



Prot. n. SND-2014-370

**Franco Giulio Brambilla**  
Vescovo di Novara

Visti i canoni 460-468 del Codice di Diritto Canonico;

visto il Decreto del Concilio Vaticano II sull'Ufficio Pastorale dei Vescovi *Christus Dominus* al n. 36;

vista l'*Istruzione* sui Sinodi Diocesani della Congregazione per i Vescovi, del 19 marzo 1997;

sentito il parere del Consiglio Episcopale Novarese e del Consiglio Presbiterale Diocesano, sull'opportunità di indire il XXI Sinodo della Chiesa novarese

#### **PROMULGO**

### **IL REGOLAMENTO DEL XXI SINODO DIOCESANO**

#### **CAPITOLO PRIMO NORME GENERALI**

##### **Art. 1 – Natura del Sinodo XXI**

§ 1 - Il Sinodo è l'Assemblea dei sacerdoti e degli altri fedeli laici che, rappresentando la Chiesa particolare di Novara, sono scelti a norma del Diritto e di questo Regolamento per aiutare il Vescovo nel suo ministero pastorale in vista della promozione della *salus animarum*. Quale espressione della ricchezza dei diversi ministeri e carismi presenti nella Chiesa il Sinodo è chiamato ad operare un discernimento spirituale e pastorale.

§ 2 - Il Sinodo diocesano si dedicherà principalmente a individuare le strade di discernimento su ciò che deve essere intrapreso per rinnovare un'azione pastorale più missionaria di fronte alle sfide future per annunciare il Vangelo in modo nuovo e sognare la Chiesa "in uscita" verso la vita delle persone e della società. L'assise cercherà di "immaginare" la Chiesa di domani, per rigenerare la vita delle nostre comunità, rendendole capaci di donare a tutti la "gioia del Vangelo". La sua finalità è di disegnare le linee essenziali del volto della Chiesa che ci stimoli a "camminare insieme" nella prospettiva del futuro.

§ 3. - Il Sinodo trova il suo quadro di riferimento nella Lettera pastorale *“Come sogni la chiesa di domani”* proposta e meditata nelle comunità cristiane nell’anno 2013-2014. Per *“rigenerare la chiesa di domani”* occorre ritrovare la passione del Vangelo, risvegliare nella coscienza dei sacerdoti e dei laici il desiderio di una Chiesa libera, sciolta e gioiosa. Per far questo bisogna in concreto rinnovare anche lo sguardo sul *“volto missionario delle parrocchie”* e approdare al rinnovamento delle *Unità Pastorali Missionarie*.

§ 4 - In docile sintonia con il *sensus fidei* e il *sensus ecclesiae* di cui è dotato il popolo di Dio, i sinodali, sotto la guida del Vescovo, sono chiamati a individuare le vie necessarie da percorrere per rinnovare spiritualmente e pastoralmente la Chiesa particolare in Novara, a livello individuale e comunitario, in piena obbedienza al Vangelo e con partecipe attenzione ai segni dei tempi. In virtù del legame che unisce la Chiesa particolare e il suo Pastore con la Chiesa universale e il Vescovo di Roma, la discussione sinodale dovrà attenersi alla perenne dottrina della Chiesa e al Magistero pontificio, escludendo di intervenire sulle materie disciplinari che sono di competenza della Suprema o di un’Autorità ecclesiastica superiore.

## **CAPITOLO SECONDO**

### **LE PERSONE**

#### **Art. 2 – Il Vescovo**

Spetta al Vescovo diocesano convocare il Sinodo e presiederlo personalmente, o, per le singole Sessioni, mediante un Delegato. A lui spetta concluderlo o sospenderlo, nonché dare forza vincolante alle proposte sinodali con la sua approvazione, ordinandone la pubblicazione e indicando le modalità attuative delle *Dichiarazioni* e dei *Decreti* sinodali.

Spetta al Vescovo nominare i Membri, designati o eletti in conformità all’art. 5.

#### **Art. 3 – Membri sinodali**

Sono Membri sinodali tutti coloro che costituiscono l’Assemblea e partecipano alle singole Sessioni del Sinodo. Si distinguono in Membri di diritto, Membri eletti e Membri scelti dal Vescovo.

#### **Art. 4 – Membri di diritto**

Sono Membri di diritto:

- a) il Vescovo;
- b) il Vicario generale e i Vicari episcopali;
- c) il Vicario giudiziale;
- d) i Canonici del Capitolo della Cattedrale;
- e) i Membri del Consiglio Presbiterale;
- f) i Membri del Collegio dei Consultori;
- g) i Componenti il Consiglio di Presidenza del Sinodo;
- h) il Segretario generale e i Segretari aggiunti;
- i) il Rettore del Seminario diocesano *“San Gaudenzio”*;
- j) il Direttore dell’Istituto Superiore di Scienze Religiose;
- k) i Direttori degli Uffici, Centri e Servizi pastorali diocesani

Qualora un Membro di diritto decada dall'ufficio, viene sostituito da chi gli subentra nell'ufficio stesso.

#### **Art. 5 – Membri eletti**

Sono Membri eletti:

- a) due Presbiteri per ogni Vicariato, eletti dai presbiteri dello stesso vicariato, che non siano membri di diritto o designati o eletti ad altro titolo;
- b) tre Religiosi designati dal CISM, che non siano membri di diritto o designati o eletti ad altro titolo;
- c) un Seminarista del Seminario diocesano "*San Gaudenzio*", eletto dalla rispettiva comunità purchè abbia ricevuto l'ammissione tra i candidati al presbiterato e non sia designato o eletto ad altro titolo;
- d) otto Religiose, designate dall'USMI, che non siano designate o elette ad altro titolo;
- e) tre Rappresentanti, designati tra i Membri degli Istituti secolari, dall'*Ordo virginum* e da altre forme di vita consacrata, che non siano designati o eletti ad altro titolo;
- f) due Diaconi permanenti, eletti dal Gruppo dei Diaconi permanenti, che non siano designati o eletti ad altro titolo;
- g) cinque Fedeli laici eletti dal Consiglio Pastorale diocesano tra i propri membri, che non siano designati o eletti ad altro titolo;
- h) sette Fedeli laici designati in ogni Vicariato, che non siano designati o eletti ad altro titolo;
- i) cinque Fedeli laici designati dalla Consulta per le Associazioni e i Movimenti Ecclesiali, che non siano designati o eletti ad altro titolo;
- j) cinque Insegnanti di religione - uno per la Scuola dell'Infanzia, uno per la Scuola Primaria, uno per la Scuola Secondaria di Primo e due per quella di Secondo Grado - eletti dagli insegnanti stessi coordinati dal Direttore dell'Ufficio diocesano per la scuola, che non siano designati o eletti ad altro titolo;

Si abbia l'accortezza che i fedeli eletti o designati si distinguano per fede sicura, buoni costumi e prudenza, non abbiano parte attiva nei partiti politici e abbiano compiuto il 18° anno di età. Nel caso qualcuno degli eletti o dei designati rinunci, o sia impossibilitato, per qualsiasi motivo, a svolgere il suo ruolo, si proceda alla sostituzione.

#### **Art. 6 – Membri scelti dal vescovo**

Possono essere chiamati dal Vescovo, in qualità di Membri, altri – sia chierici, sia religiosi e religiose di Istituti di Vita Consacrata, sia fedeli laici – scelti secondo criteri di rappresentatività e di competenza specifica

#### **Art. 7 - Nomina dei Membri sinodali**

Spetta al Vescovo, preso atto dei risultati delle elezioni e preso atto delle designazioni, provvedere, con apposito decreto, a nominare i Membri dell'Assemblea sinodale. Eventuali atti di rinuncia andranno comunicati al Vescovo per iscritto.

## **Art. 8 – Osservatori**

Il Vescovo può invitare alle Assemblee sinodali in qualità di Osservatori i Rappresentanti delle comunità ecclesiali non in piena comunione con la Chiesa cattolica e altre Personalità.

## **Art. 9 – Rimozione**

Il Vescovo ha il diritto di rimuovere, mediante decreto, qualunque Membro sinodale che con il suo comportamento si discosti dalla dottrina della Chiesa o che rifiuti l'autorità episcopale.

## **Art. 10 - Obblighi dei membri sinodali**

§1 - I Membri sinodali, legittimamente designati, hanno l'obbligo di partecipare a tutte le Sessioni.

§2 - Nessuno può farsi sostituire da un procuratore, fermo restando il dovere di avvertire il Segretario del Sinodo di un eventuale impedimento.

§3 - Dopo tre assenze non giustificate si decade dalla carica.

## **CAPITOLO TERZO ORGANISMI DEL SINODO**

### **Art. 11 - Organismi del Sinodo**

Sono organismi sinodali:

- l'Assemblea sinodale;
- il Consiglio di Presidenza;
- la Segreteria generale;
- i Gruppi di lavoro;
- il Moderatore e i Relatori sinodali.

### **Art. 12 - Assemblea sinodale**

L'Assemblea sinodale è il *plenum* dei Membri, i quali, riuniti nelle varie Sessioni, discutono ed approvano le *Dichiarazioni* e i *Decreti* elaborati secondo quanto di seguito indicato.

### **Art. 13 - Consiglio di Presidenza**

§1 - Il Consiglio di Presidenza è composto dal Vescovo, dal Vicario generale, dal Segretario generale, da due Segretari aggiunti, dal Moderatore e da altri nominati dal Vescovo.

§2 - Il Consiglio di Presidenza ha il compito di coadiuvare il Vescovo nella programmazione, direzione e coordinamento dei lavori del Sinodo; dirime le questioni relative all'interpretazione del Regolamento, alle votazioni, alla costituzione e allo svolgimento delle Sessioni; consiglia il Vescovo in ordine ad eventuali modifiche del presente Regolamento.

§3 - Il Consiglio di Presidenza ha il compito di redigere l'*Instrumentum laboris*, e predisporre il materiale per il lavoro nei Gruppi.

#### **Art. 14 - Segreteria Generale**

La Segreteria Generale è composta dal Segretario Generale, dai Segretari aggiunti, nominati dal Vescovo, e da collaboratori designati dal Segretario generale e ratificati dal Vescovo.

Ha il compito di curare la predisposizione degli strumenti necessari al buon andamento dei lavori sinodali; di predisporre la documentazione per le discussioni e le votazioni; di trasmettere ai sinodali l'avviso di convocazione e l'ordine del giorno delle singole sessioni; di prendere nota delle presenze e assenze; di redigere i verbali dei lavori sinodali; di provvedere all'archiviazione dei documenti.

#### **Art 15 – Gruppi di lavoro**

I Gruppi di lavoro sono predisposti secondo il criterio dell'appartenenza dei sinodali ai diversi Vicariati. Coordinatore del Gruppo è il Vicario episcopale per il territorio o un suo Delegato. I Gruppi di lavoro devono attenersi al mandato ricevuto dal Consiglio di Presidenza.

#### **Art. 16 - Moderatore**

§1 - Il Moderatore, è nominato dal Vescovo.

§2 - Il Moderatore ha il compito di introdurre le Sessioni sinodali, di favorire il dialogo, di far rispettare i tempi di discussione, la correttezza degli interventi, le modalità di votazione, indicando al Presidente l'esaurimento dei lavori della Sessione.

#### **Art. 17 - Relatori**

Se necessario, i Relatori sono nominati di volta in volta dal Vescovo, sentito il Consiglio di Presidenza, ed hanno il compito di illustrare i testi offerti alla discussione dell'Assemblea.

#### **Art. 18 - Ufficio stampa**

L'Ufficio stampa è affidato al responsabile dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali della Diocesi di Novara che curerà i rapporti con i mezzi di comunicazione.

## **CAPITOLO QUARTO**

### **DESIGNAZIONE ED ELEZIONE DEI MEMBRI DEL SINODO DIOCESANO**

#### **Art. 20 – Designazione ed elezione dei membri del Sinodo**

§ 1. Per l'elezione di cui all'art. 5, lett. a) il Vicario episcopale per il territorio convocherà gli aventi diritto al voto. Per la validità della votazione è necessaria la presenza della maggioranza degli aventi diritto. Se attesa un'ora non si raggiungesse la maggioranza degli aventi diritto si proceda direttamente alla seconda convocazione per la quale non è necessario il raggiungimento di alcuna maggioranza: i presenti aventi diritto al voto possono procedere alle elezioni.

Risulta eletto chi ottiene la maggioranza semplice. In caso di parità risulta eletto il primo in ordine alfabetico. L'elezione è valida con l'accettazione da parte dell'eletto; se l'eletto non accetta, subentra il primo dei non eletti.

Il Vicario episcopale per il territorio comunicherà i nominativi degli eletti al Vescovo diocesano.

§ 2 Per le categorie indicate all'art. 5 lett. b-j) vengono invitati i responsabili dei rispettivi gruppi affinché convochino coloro che devono designare o eleggere i sinodali. Comunicheranno i nominativi dei designati o eletti direttamente al Vescovo diocesano.

§ 3 La designazione o l'elezione dà diritto ad essere Membro del Sinodo solamente con la nomina da parte del Vescovo.

## **CAPITOLO QUINTO**

### **NORME PROCEDURALI**

#### **Art. 21 - Apertura del Sinodo**

§ 1 - Il Sinodo si apre nella Chiesa Cattedrale di Novara con una solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo.

§ 2 - Durante la Concelebrazione eucaristica di apertura del Sinodo, tutti i Membri sinodali emettono la Professione di fede, a norma del can. 833, n° 1, Codice di Diritto Canonico.

#### **Art. 22 - Svolgimento delle Sessioni sinodali**

§ 1 - Ogni Sessione dell'Assemblea sinodale inizia con la celebrazione della Liturgia delle ore e si conclude con la preghiera per il Sinodo.

§ 2 – La Sessione è operativa se sono presenti i tre quarti degli aventi diritto al voto.

§ 3 - Le varie Sessioni sono presiedute dal Vescovo, il quale tuttavia può delegare a presiedere le singole Sessioni il Vicario generale o uno dei Vicari episcopali. Il Presidente dichiara l'apertura e la conclusione della Sessione ed ha libertà di intervento in ogni momento di essa.

§ 4 - Possono assistere alle Sessioni sinodali, tranne a quelle riservate ai soli membri sinodali per disposizione del Consiglio di Presidenza, tutti i fedeli che lo desiderano, senza la facoltà di intervenire nella discussione.

§ 5 - Il Consiglio di Presidenza predispone un programma di massima circa il calendario e la durata delle Sessioni sinodali, apportando di volta in volta eventuali modifiche, tenendo conto dell'andamento dei lavori e delle richieste provenienti dai Gruppi di lavoro.

§ 6 - Nelle Sessioni, il Consiglio di Presidenza sulla base del lavoro compiuto dai singoli Gruppi, propone alcune questioni nodali, espresse in brevi proposizioni, sulle quali si procede a discussione ed eventuale successiva votazione.

### **Art. 23 - Discussione**

§ 1 - Il testo elaborato e le questioni nodali, se necessario, sono illustrate da un Relatore.

§ 2 - Tutti i Membri sinodali hanno uguale diritto di intervenire sull'argomento in discussione, purché una volta sola su ciascun argomento e per un tempo massimo di cinque minuti, salvo espressa deroga del Moderatore. Tutti i membri sinodali hanno eguale diritto di proporre emendamenti alle proposizioni. Gli emendamenti devono essere formulati per iscritto e fatti pervenire alla Segreteria entro i dieci giorni successivi alla Sessione.

§ 3 - Il Moderatore accorda la parola secondo l'ordine in cui è stata domandata, richiama chi si allontani dall'argomento o tratti una questione non ancora in discussione o già discussa, toglie la parola al termine del tempo stabilito.

§ 4 - Se vi sono richieste di chiarimento, il Moderatore può concedere al Relatore la possibilità di rispondere brevemente.

§ 5 - Tutti i Membri sinodali hanno facoltà di consegnare al Moderatore contributi scritti che esprimano più articolatamente il proprio pensiero. Tali scritti vengono allegati agli atti conservati presso la Segreteria del Sinodo.

### **Art. 24 - Interventi esterni e loro recezione**

Ogni fedele ha la facoltà di inviare proposte o riflessioni pertinenti al tema del Sinodo al Consiglio di Presidenza.

### **Art. 25 - Votazione**

§1 - Esaurita la discussione sulle proposizioni proposte e acquisiti gli emendamenti formulati il Consiglio di Presidenza riformula le proposizioni da approvare in Sessione.

§2 - Nelle Sessioni i testi si approvano con la maggioranza qualificata (2/3) degli aventi diritto al voto. Il voto si esprime su apposite schede, indicando *placet*, *non placet*, oppure *placet iuxta modum*; in quest'ultimo caso si specifica per iscritto l'emendamento con il motivo e la formulazione chiara e concisa che si propone.

§ 3 - Se il testo proposto ottiene la maggioranza qualificata di 2/3 degli aventi diritto al voto con la formula *placet*, si considera approvato.

Se ottiene la maggioranza qualificata di 2/3 degli aventi diritto al voto con la formula *non placet*, il testo si considera non approvato.

Se il testo si considera non approvato potrà essere ripresentato nella sessione successiva su richiesta del Consiglio di presidenza all'unanimità. In tal caso la ripresentazione verrà motivata dal Relatore in Sessione e si provvederà ad una ulteriore votazione. Se il testo ottiene la maggioranza assoluta della metà più uno degli aventi diritto al voto si considera approvato. In caso contrario può essere applicato il § 5.

§ 4 - Nell'ipotesi in cui il testo non venga né approvato né respinto, ma ci siano voti espressi con la formula *placet iuxta modum*, il testo verrà ripresentato dal Consiglio di Presidenza in una successiva Sessione, opportunamente modificato secondo gli emendamenti espressi nei voti *placet iuxta modum*. Si procederà in tal caso come al § 3.

§ 5 - Poiché il Sinodo non è un collegio con capacità decisionale, i suffragi non hanno lo scopo di giungere ad un accordo maggioritario vincolante per il Vescovo, bensì di accertare il grado di concordanza dei sinodali sulle proposte formulate. Il Vescovo pertanto resta libero nel determinare il seguito da dare alle votazioni, anche se procurerà di seguire il parere espresso dai sinodali, a meno che osti una grave causa che a lui spetta valutare *coram Domino*.

#### Art. 26 - Conclusione del Sinodo

§ 1 - Terminato l'esame delle questioni trattate nelle Sessioni sinodali, il Consiglio di Presidenza raccoglie organicamente tutti i testi e redige il "*Documento delle dichiarazioni e dei decreti sinodali*". Il Vescovo promulga il Documento *ad experimentum* per un anno.

§ 2 - Trascorso un anno dalla promulgazione *ad experimentum*, si provvederà, in una o più sessioni dell'assemblea Sinodale alla verifica, a cui seguirà la stesura definitiva, ad opera del Vescovo, del "*Documento finale del XXI sinodo diocesano novarese*".

Il Documento finale sarà comunicato al Metropolita e alla Conferenza dei Vescovi del Piemonte, a norma del can. 467 C.I.C. e inviato alla Santa Sede per loro tempestiva conoscenza e in segno di comunione con la Chiesa di Roma e con il Successore di San Pietro.

Giovedì Santo  
Novara, 17 aprile 2014



*Franco Giulio Brambilla*  
Il Vescovo di Novara  
Mons. Franco Giulio Brambilla